

Bonus ai non autosufficienti dal 2026 si allarga la platea Un piano per l'inclusione

I PROVVEDIMENTI

ROMA Bonus anziani non autosufficienti da 850 euro al mese a più persone e nuove misure in arrivo per l'inclusione sociale degli over 65. Sono gli interventi che il governo potrebbe mettere in campo da inizio 2026 per l'assistenza sociale degli anziani e che si sommano al provvedimento approvato a inizio mese che prevede l'assunzione di colf e badanti per over 80 disabili "fuori quota" rispetto al Decreto flussi. Fino a 10mila stranieri in più potrebbero potenzialmente arrivare in Italia se assunti per questo scopo, tramite agenzie per il lavoro o associazioni datoriali firmatarie del contratto del settore domestico.

Tornando al bonus, tra la riforma dell'Isee e una possibile revisione dei requisiti in Manovra, da gennaio potrebbero richiederlo in più persone. Il sostegno, dedicato agli over 80 fragili (che necessitano di assistenza 24 ore su 24) e con redditi bassi (con Isee sociosanitario fino a 6mila euro), è partito effettivamente a giugno, con i pagamenti arretrati da gennaio, ed è valido in via sperimentale anche per tutto il 2026. Si tratta di un'integrazione all'indennità di accompagnamento, che vale 531,76 euro.

L'esecutivo sta lavorando a una riforma dell'Indicatore di ricchezza familiare che tolga dal calcolo ad

esempio la prima casa. Mossa che farebbe abbassare l'Isee di molte famiglie. Inoltre, come spiegano fonti dell'Inps, l'Istituto di previdenza ha chiesto al ministero del Lavoro, gui-

dato dalla ministra Marina Calderone, di rivedere i requisiti stringenti del bonus.

LE MODIFICHE

Oltre all'Indicatore sociosanitario molto basso, pesa il fatto che il contributo vada solo a chi ha un «bisogno assistenziale gravissimo». Si va dai casi di demenza profonda, a chi è in coma o usa gli autorespiratori tutto il giorno, passando per le gravi disabilità, le forti lesioni spinali o l'invalidità totale. Per ognuna di queste patologie o condizioni e le relative cure o prestazioni sociali serve l'apposita documentazione sanitaria. Non solo: a chi fa domanda viene chiesto di compilare un questionario che vale come autodichiarazione, valutando la composizione del nucleo familiare, la presenza di altri anziani o disabili in famiglia e la frequenza dell'assistenza domiciliare da parte di strutture pubbliche o dei ricoveri in ospedale. Per tutti questi motivi finora hanno fatto domanda in molti meno dei 25mila beneficiari massimi, spendendo una parte minoritaria dei 250 milioni messi a disposizione per l'anno. In campo ci sono già altri 250 milioni per tutto il 2026.

Nel frattempo avanza la cosiddetta "riforma della terza età" promossa dal ministero del Lavoro fin dal 2023. Tra giugno e questo mese sono state approvate le linee guida (non vincolanti per le Regioni) per provare a rendere omogenea l'organizzazione territoriale che fornisce le prestazioni sociali e per tentare di alzare gli standard formativi del personale addetto all'assistenza degli anziani non autosufficienti. Si lavora poi per mettere a terra il primo Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non au-

tosufficienza tra gli anziani.

LE NOVITÀ

In arrivo nei prossimi mesi anche il Piano nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità. Il "Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza", ente formato da una rete di oltre 60 associazioni, che aveva contribuito a scrivere le regole per una presa in carico della terza età più fragile, chiede però di accelerare, superando l'impasse degli ultimi mesi su alcuni decreti.

Il Sistema nazionale assistenza anziani, pilastro centrale che avrebbe dovuto promuovere la sinergia tra sanità, sociale e Inps, è stato rinviato. Potrebbe essere rinviato a data da destinarsi anche il provvedi-

mento che doveva promuovere la qualità nelle residenze sanitarie (Rsa), garantendo un maggior tempo a disposizione degli operatori per ogni anziano e il miglioramento delle camere e degli spazi comuni. Si attende quindi l'intervento del

ministero della Salute, guidato dal ministro Orazio Schillaci, per la nuova valutazione multidimensionale unificata, necessaria per semplificare i percorsi di anziani e assistenti familiari nella richiesta di interventi. Nuovi interventi per l'inclusione degli anziani sono previsti anche dal Piano Nazionale per la famiglia 2025-2027, predisposto dalla ministra per le pari opportunità e la famiglia, Eugenia Roccella. Le risorse a disposizione del governo per tutte queste misure, però, per ora sono ancora un rebus.

G.And.

IN ARRIVO NUOVE MISURE PER LA TERZA ETÀ, COLF E BADANTI OLTRE LE QUOTE DEL DECRETO FLUSSI PER GLI ULTRA 80ENNI CON DISABILITÀ

TRA LA REVISIONE DELL'ISEE IN MANOVRA E I REQUISITI DA RIVEDERE, LE DOMANDE PER IL BONUS DESTINATO AI PIÙ FRAGILI POTREBBERO SALIRE



Peso: 30%



Una persona anziana controlla i contributi di cui può usufruire



Peso: 30%